Spedizione in abbonamento postale

Anno 90° — Numero 199

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 31 agosto 1949 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; in Firenze, Via Cavour 46-r; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - Via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 29 luglio 1949, n. 576.

Aumento delle percentuali spettanti agli ufficiali giudiziari sui crediti recuperati dallo Stato e soppressione della tassa erariale del dieci per cento sulle percentuali medesime.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nell'art. 5 del decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1945, n. 699, e successive modificazioni, concernenti l'aumento delle percentuali spettanti agli ufficiali giudiziari sui crediti recuperati dallo Stato e la soppressione della tassa erariale del 10 per cento sulle percentuali medesime, sono applicabili fino al 30 giugno 1950.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 luglio 1949

EINAUDI

DE GASPERI — GRASSI — PELLA — VANONI

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI

LEGGE 3 agosto 1949, n. 577.

Istituzione del Consiglio nazionale del notariato e modificazioni alle norme sull'amministrazione della Cassa nazionale del notariato.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

E' istituito il Consiglio nazionale del notariato, con sede in Roma.

Esso è composto di quindici membri eletti fra i notai in esercizio.

Art. 2.

Il Consiglio nazionale del notariato:

a) dà parere sulle disposizioni da emanarsi per quanto concerne l'ordinamento del notariato e su ogni altro argomento che interessi la professione notarile, quando ne sia richiesto dal Ministro per la grazia e giustizia;

b) presenta al Ministro per la grazia e giustizia, o alle altre autorità competenti, le proposte che ritenga opportune in materia di notariato o altrimenti in relazione all'attività notarile;

c) raccoglie e coordina le proposte formulate dai Consigli notarili e dai notai nelle materie di cui alla precedente lettera *b*);

d) assume e promuove iniziative per lo studio di argomenti che riflettono il notariato e i suoi istituti, compresi quelli relativi alle forme di previdenza e di assistenza fra i notai;

e) cura la tutela degli interessi della categoria dei notai;

f) elegge fra i suoi componenti i membri della Commissione amministratrice della Cassa nazionale del notariato.

Art. 3.

Il Consiglio nazionale elegge nel proprio seno il presidente e il vicepresidente.

Il presidente ha la rappresentanza del Consiglio, ne convoca e dirige le adunanze, ne attua le deliberazioni, ne esplica l'attività ordinaria. In casi di urgenza, egli può esercitare i poteri del Consiglio, al quale riferisce nella prima adunanza successiva.

Il vicepresidente esercita le stesse attribuzioni nei casi di impedimento del presidente.

Art. 4.

Per la validità delle adunanze del Consiglio nazionale del notariato è necessario l'intervento della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Art. 5.

La Commissione amministratrice della Cassa nazionale del notariato è composta:

a) del direttore generale degli affari civili e delle libere professioni, il quale la presiede;

b) di sei membri eletti dal Consiglio nazionale del notariato nella sua prima adunanza a norma dell'art. 2, lettera *f*) della presente legge.

Art. 6.

Tanto il Consiglio nazionale che la Commissione amministratrice della Cassa possono nominare un comitato costituito di tre o più dei propri componenti per lo svolgimento dell'attività di rispettiva competenza, entro i limiti determinati con l'atto di nomina o successivamente.

Art. 7.

Il Consiglio nazionale del notariato dura in carica tre anni, scaduti i quali continua ad esercitare le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

I membri della Commissione amministratrice della Cassa del notariato scadono contemporaneamente al Consiglio nazionale, ma continuano ad esercitare le loro funzioni fino all'insediamento della nuova Commissione.

I componenti del Consiglio nazionale e i membri della Commissione amministratrice possono essere rieletti.

Quando per qualsiasi causa prima della scadenza del triennio venga a mancare oltre la metà dei componenti del Consiglio nazionale, si procede a nuova elezione dell'intero Consiglio.

I membri della Commissione amministratrice della Cassa, che per qualsiasi causa vengano a cessare anzitempo, sono sostituiti dal Consiglio nazionale con altri suoi componenti, mediante nuova elezione.

Art. 8.

Le elezioni del Consiglio nazionale del notariato hanno luogo presso i collegi notarili ogni triennio entro il mese di febbraio.

Il giorno delle elezioni è fissato dal presidente del Consiglio nazionale, il quale ne dà comunicazione almeno trenta giorni prima ai presidenti dei Consigli notarili. Questi provvedono a convocare i collegi mediante avvisi spediti per raccomandata a tutti gli iscritti almeno dieci giorni prima della data delle elezioni.

Nel caso previsto dal comma quarto dell'articolo precedente, la data delle elezioni è fissata dal Ministro per la grazia e giustizia.

Art. 9.

Ciascun notaio ha diritto di voto per tutti i componenti del Consiglio nazionale.

La votazione è segreta. Per lo svolgimento delle operazioni elettorali si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni relative alla elezione dei membri dei Consigli notarili.

Art. 10.

Il risultato della votazione deve essere subito comunicato da ciascun Consiglio notarile al Ministro per la grazia e giustizia.

Contro la validità delle operazioni elettorali può essere proposto reclamo allo stesso Ministro nel termine di quindici giorni da quello delle elezioni.

Quando l'elezione sia stata annullata in uno o più collegi notarili, non occorre ripeterla se i voti degli elettori di tali collegi non possano influire sui risultati complessivi delle elezioni. In caso diverso, il Ministro stabilisce un termine entro il quale il collegio o i collegi anzidetti devono essere convocati per procedere ad una nuova votazione.

Art. 11.

S'intendono eletti i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è preferito il candidato più anziano per esercizio professionale.

Il Ministro per la grazia e giustizia, verificata l'osservanza delle norme di legge ed accertati i risultati definitivi delle elezioni, fa la proclamazione degli eletti e ordina che ne siano pubblicati i nomi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel bollettino del Ministero.

Art. 12.

Alle spese necessarie per il funzionamento del Consiglio nazionale viene provveduto dalla Cassa nazionale del notariato.

Art. 13.

La misura e le modalità di concessione del trattamento di quiescenza, degli assegni di integrazione e degli assegni scolastici, istituiti in corrispettivo dei contributi spettanti alla Cassa nazionale del notariato, sono determinate con deliberazioni della Commissione amministratrice della Cassa medesima, soggette all'approvazione del Ministro per la grazia e giustizia.

Art. 14.

Per la prima attuazione della presente legge la data delle elezioni del Consiglio nazionale sarà fissata dal Ministro per la grazia e giustizia ed il Consiglio durerà in carica fino a tutto il mese di febbraio successivo alla scadenza di un triennio dalla data di entrata in vigore della presente legge.

I membri dell'attuale Commissione amministratrice della Cassa del notariato cesseranno dalla carica all'atto dell'insediamento della nuova Commissione.

Art. 15.

Sono abrogate le disposizioni del decreto legislativo 28 marzo 1947, n. 169.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana*. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 agosto 1949

EINAUDI

DE GASPERI — GRASSI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 maggio 1949, n. 578.

Approvazione degli Accordi di commercio, di pagamento, scambio di Note e Protocollo di firma conclusi a Roma fra l'Italia e la Turchia il 10 novembre 1948.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per il tesoro, per il commercio con l'estero e per l'industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti Accordi conclusi a Roma, fra l'Italia e la Turchia il 10 novembre 1948:

a) Accordo commerciale;
b) Accordo di pagamenti;
c) Scambio di Note;
d) Protocollo di firma.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 15 novembre 1948 conformemente a quanto stabilito dall'art. 8 dell'Accordo commerciale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1949

EINAUDI

DE GASPERI — SFORZA — PELLA — BERTONE — LOMBARDO

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 agosto 1949
Atti del Governo, registro n. 29, foglio n. 88. — CARLOMAGNO

Accord commercial entre l'Italie et la Turquie

Le Gouvernement italien et le Gouvernement turc, désireux de développer les échanges commerciaux entre les deux Pays, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1er

Le Gouvernement italien et le Gouvernement turc s'accorderont, dans le cadre de leurs régimes généraux d'importation et d'exportation, un traitement aussi favorable que possible pour l'octroi réciproque des autorisations d'importation et d'exportation.

Art. 2

Le Gouvernement italien autorisera l'exportation vers la Turquie des marchandises figurant dans la Liste *A* ci-annexée, jusqu'à concurrence des quantités ou des valeurs qui y sont assignées à chacune de ces marchandises; les autorisations d'importation correspondantes seront délivrées par le Gouvernement turc.

Le Gouvernement turc autorisera l'exportation vers l'Italie des marchandises figurant dans la Liste *B* ci-annexée, jusqu'à concurrence des quantités ou des valeurs qui y sont assignées à chacune de ces marchandises; les autorisations d'importation correspondantes seront délivrées par le Gouvernement italien.

Il est entendu que les marchandises ne figurant pas dans les Listes *A* et *B* ainsi que celles dont les contingents seraient épuisés pourront, pendant la validité du présent Accord, être exportées ou importées de part et d'autre, à condition d'obtenir l'autorisation préalable des Autorités compétentes des deux Pays.

Toutefois, les Autorités compétentes des deux Pays ne seront pas tenues d'accorder des autorisations d'importation et d'exportation au delà des limites prévues aux articles 6 et 7 de l'Accord de paiement signé en date de ce jour.

Art. 3

Pour les marchandises expédiées de part et d'autre, après la mise en vigueur du présent Accord, chacune des Parties Contractantes aura le droit d'exiger un certificat d'origine conforme au modèle ci-annexé, qui sera délivré par les Autorités du Pays exportateur.

Pour les envois dont la contrevaleur ne dépasse pas 100 livres turques ou l'équivalent en une autre monnaie, le certificat d'origine ne sera pas requis.

Art. 4

Les paiements relatifs aux échanges commerciaux qui seront effectués pendant la durée de validité du présent Accord seront réglés d'après les dispositions de l'Accord de paiement signé en date de ce jour.

Art. 5

Il sera institué une Commission mixte composée des délegué des Gouvernements italien et turc qui sera chargée de veiller au bon fonctionnement du présent Accord et faire toutes propositions y relatives, ainsi que celles visant à la révision des listes de contingents prévues à l'art. 2.

La Commission mixte se réunira à la demande du président de l'une des deux délégations formant cette Commission.

Art. 6

Les transactions approuvées pendant la validité du présent Accord par les Autorités compétentes des deux Pays et non achevées à l'expiration de celui-ci seront liquidées conformément aux dispositions du présent Accord.

Art. 7

Les transactions commerciales approuvées par le deux Gouvernements avant la mise en vigueur du présent Accord, d'après les dispositions de l'Accord commercial du 12 avril 1947, ainsi que les autres opérations de compensation privées et celles en devises libres approuvées par les deux Gouvernements et en cours d'exécution, seront liquidées conformément aux dispositions qui leur étaient applicables dans chacun des deux Pays au moment de leur approbation. Elles seront effectuées en dehors des contingents fixés dans les Liste *A* et *B* annexées au présent Accord.

Art. 8

Le présent Accord entrera en vigueur le 15 novembre 1948 et prendra fin le 30 juin 1949.

S'il n'est pas dénoncé par un préavis de deux mois avant la date de son échéance, il sera considéré comme renouvelé par tacite reconduction pour des périodes annuelles.

Fait à Rome, en français et en double exemplaire, le 10 novembre 1948.

Pour l'Italie GRAZZI

Pour la Turquie CAHIT ZAMANGIL

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Liste *A*

LISTE DES MARCHANDISES ITALIENNES A EXPORTER EN TURQUIE

N° du tarif turc	Marchandises	Contingents annuels en livres turques
102, 103	Fils de laine de toute sorte	4.000.000
106	Tissus de laine	500.000
125 ex 126	Chapeaux en feutre et cloches de chapeaux en feutre	560.000
132 *b*)	Fils de soie artificielle	1.500.000
133 *b*)	Etamines de soie pour bluteaux	100.000
130 281 ex, 372 ex, 391 ex, 415 ex, 447 ex, 545 *b*) ex	Matériel pour la pêche (tels que: messine, fils et filets pour la pêche, bottes en caoutchouc, hameçons, etc.)	500.000
157 *a*) ex	Riz de semence	tonnes 500
281 *a*,-*b*,-*d*,-*e*) ex	Matières plastiques	350.000
285, 288 ex, 290, 295, 298, 302	Feuilles, matières isolantes, ouvrages et articles en bois	200.000
305	Liège et articles en liège	100.000
307 *a*) 2 3, *b*) *c*) *d*) 3 ex 4 ex	Article de brosserie	100.000
324, 328, 335, 337, 341, 346 *d*), 351	Papiers et cartons	300.000
340	Papier à cigarettes	1.000.000
366-372	Fils de coton	9.000.000
377, 378, 379, 380 ex, 383 ex, 390	Tissus de coton	18.000.000
394 ex, 398 ex	Articles confectionnés en coton	100.000
412, 413, 417 *a*-*b*), 421, 424 ex, 425	Fils, tissus et articles en lin, chanvre, manille, jute et autres matières textiles végétales	250.000
445	Pneus, chambres à air et bandages pour moyens de transport	2.500.000
440-444, 446, 447 ex, 448, 449,	Ouvrages en caoutchouc	500.000
451, 452 *a*-*b*), 453 ex, 454	Toiles cirées et articles en toile cirée et linoleums	150.000
461 ex, 464 ex, 469 ex, 471 ex, 476, 477, 482	Pierres, terres et ciment	300.000
483, 485 ex, 487 *a*,-*b*,-*c*,-*d*) ex, 488, 489 *a*-*b*-*c*), 490 ex	Objets en faïence et en porcelaine	500.000
495, 496, 497, 498 ex, 501 ex, 505, 508, 513, 514, 515 ex	Verres à vitre, glaces, isolateurs et autres	400.000
523	Tôles ou plaques de fer ou d'acier; fer ou acier pour cercles et en rubans	25.000
529	Tuyaux, conduites en fonte, en fer ou en acier, leurs raccords de toute sorte et soupapes (couvercles)	700.000
545 *a*-*b*-*c*) ex	Aiguilles à coudre et aiguilles pour machines	100.000
524, 526, 528 *a*-*b*) 530, 531, 532, 533, 534, 535 ex, 536, 538, 539 *d*-*h*-*v*), 541, 544, *a*-*b*), 546, 549, 550, 551, 552 ex, 553 ex,	Autres produits fabriqués en fonte, en fer ou en acier	5.000.000
555, 556, 557, 558, 560, 562, 563 ex, 564 ex, 565 *a*-*b*), 566 ex,	Produits semi-ouvrés et fabriqués en cuivre et en alliages de cuivre	500.000
569 *a*, *b*, *c*, *d*, *h*), 1, 2 ex, 571 ex, 573 *b*) ex, 575, 576 *a*-*b*) ex	Produits semi-ouvrés et fabriqués en aluminium, plomb, zinc et leurs alliages	150.000
598	Appareils de mesure tels que: baromètres, taximètres, compteurs d'eau, de gaz, d'électricité, etc.	250.000
613, 615 ex, 616, 617, 618, 621, 624, 625, 626, 627	Instruments et appareils d'optique scientifiques, techniques et chirurgicaux	400.000
617	Films pour radiographie exclusivement	400.000
635-647	Munitions de chasse et matières explosives	2.000.000
648, 649, 651, 652 ex, 653, 654, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 665, 666, 89	Machines mues par toutes sortes de force motrice, moteurs électriques, machines-outil y compris les machines pour la construction des routes, courroies pour machines	5.000.000
650-664	Tracteurs, machines et appareils agricoles	6.000.000
662, 663	Machines à écrire, à calculer et enregistrer. Tables pour machines à écrire et à coudre	150 000
667	Automobiles (jusqu'à Kgs. 1750)	600.000
668, 669, 671,	Camions, camionettes autobus, autocars et autres véhicules industriels	2.000 000
679 ex	Bicyclettes, motocyclettes et leurs parties	400.000
700, 702, 703 ex, 704, 706, 707, 709	Couleurs	500.000
710-853 (excéptés 754 *k*) et 756 *d*)	Produits chimiques et médicinaux	1.500.000
105 ex, 111, 139, 144, 263 *a*) 1 ex, 271, 387 ex, 395 *b*) ex, 339, 400 *a*, 404 *a*), 433 *a*), 436 ex, 455 *b*) ex, 510 ex, 559 ex	Passementeries, rubans, velours, peluches en soie naturelle ou artificielle, en coton au en laine; bretelles, jarretières, corsets, mouchoirs; bonnetteries tricotées et autres articles en lin, coton, soie, laine, etc.	2.000.000 (1)
54 ex, 75 ex, 267 ex, 312 ex, 326 ex, 329 *a* ex, 330, 331, 334, 336 ex, 342, 344 ex, 355 ex, 409 ex, 493, 507, 567 ex, 568 *a*-*b*) ex, 582 *a*, 585 *b* ex, 586 ex, 593 *a*-*b* *c*), 595 *b*-*c*) ex, 596 ex 597 ex, 607 *a*-*b*-*h*-*v*-*z*) 614, 619, 629, 630, 631	Instrumentes de musique; articles pour sport; cuir artificiel; articles en bois, en nacre, en papier, en carton; boutons en verre, en nacre, ferme-jupes, jumelles, lunettes, radios et leur parties, etc.; autres produits de l'artisanat admis par le régime turc d'importation	
	Autres marchandises	2.000.000

(1) En liaison avec l'importation en Italie des tapis et kilims turcs prevus à la Liste *B*.

Note. — Les numéros du tarif suivis de « ex » expriment les marchandises indiquées sur la Liste générale d'importation turque en vigueur.

LISTE B

LISTE DES MARCHANDISES TURQUES A EXPORTER EN ITALIE

Marchandises	Contingents annuels en tonnes ou en livres turques	
Poissons	T.	10.000
Conserve de poissons (*)	Ltq.	500.000
Huile et foie de poissons	T.	1.200
Farine de poisson	»	50
Eponges	»	20
Porcs vivants	Têtes	1.000
Oeufs	T.	2.500
Boyaux	»	200
Os, sabots et cornes	Ltq.	300.000
Peaux brutes de petit bétail (espèces ovines et caprines)	T.	3.500
Peaux de petit bétail semi-ouvrées	Ltq.	100.000
Echarnure	T.	500
Peaux de lapin et de lièvre	»	50
Mohair et laines	»	3.000
Poils de chèvre, crins et autres poils	»	200
Soies de porc	Ltq.	100.000
Tapis et Kilims (1)	»	2.000.000
Déchets de soie	T.	200
Alpiste et millet	»	5.000
Vesce, gesse, épautre	»	5.000
Haricots, lentilles, pois-chiches	»	5.000
Noyaux de fruits et autres fruits secs	»	800
Raisins secs	»	1.000
Alcool (en importation temporaire)	Heptanhydre	500
Cire d'abeilles	T.	200
Graines de lin	»	5.000
Graines de sésame, de coton, de tournesol de pavot et de colza	»	1.500
Arachides, soja, ricin et autres graines oléagineuses	»	300
Graines de chanvre et semences de trèfles	»	400
Huile d'olive, de sésame, de coton, de tournesol et de pavot	»	2.000
Huiles d'arachide, de soja, de lin, de ricin et autres huiles végétales	»	100
Tabacs	»	1.000
Opium	»	15
Gomme adragante	»	200
Noix de galle	»	100
Bois	»	500
Coton	»	2.000
Déchets de coton	»	500
Chiffons (de laine et de coton)	»	500
Magnésite (écume de mer) et ambre noir	Ltq.	50.000
Minerai de chrome	T.	20.000
Autres minerais (amiante, antracène, émeri, etc)	»	2.500
Cuivre	»	500
Ferrailles (de fer, d'acier et de fonte)	»	10.000
Scories	»	3.000
Créosote	»	50
Autres marchandises	Ltq.	2.000.000

(*) Avec possibilité de livraison de la part d'Italie de fer blanc ou de boites en fer blanc.

(1) En liaison avec l'importation en Turquie des marchandises italiennes figurant sur la liste *A* avec l'annotation correspondante.

CERTIFICAT D'ORIGINE

EXPÉDITEUR:	DESTINATAIRE:
Nom	*Nom* . . . . . .
Domicile	*Domicile* . . . . .
Rue	*Rue* . . . . .

Nature de la marchandise . . . .

Mode d'emballage . . . .

Nombre des colis . . . .

Marque No. . . . .

Poids brut Kgs.

Valeur .

Voie d'expédition . . . .

Conformément aux dispositions de l'Accord Commercial entre la Turquie et l'Italie du . 1948, la Chambre de Commerce de . . . certifie que les marchandises spécifiées ci-dessus sont d'origine { italienne / turque.

. . le 1948.

Le Président de la Délégation italienne au Président de la Délégation turque

Rome, le 10 novembre 1948

Monsieur le Président,

Me référant aux conversations intervenues au cours des négociations pour la conclusion des Accords commercial et de paiement entre la Turquie et l'Italie signés en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous confirmer que les échanges relatifs au poisson et au tabac pourront être effectués soit par voie du compte prévu par l'Accord de paiement, soit sur la base des affaires de réciprocité en contrepartie de marchandises italiennes comprises dans la liste *A* annexée à l'Accord commercial, et d'autres marchandises admises par le régime général turc d'importation à choisir d'un commun accord par les autorités compétentes des deux Pays; ceci sans préjudice des dispositions de l'article 7 de l'Accord commercial signé en date de ce jour.

Les modalités relatives à la procédure et au réglement des affaires de réciprocité seront définies entre la Banque Centrale de la République de Turquie et le Ufficio Italiano dei Cambi.

Je vous serai reconnaissant de bien vouloir me confirmer l'accord du Gouvernement turc sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation Italienne
GRAZZI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Le Président de la Délégation turque au Président de la Délégation italienne

Rome, le 10 novembre 1948

Monsieur le Président,

Vous avez bien voulu m'adresser la lettre suivante:

« Me référant aux conversations intervenues au cours des négociations pour la conclusion des Accords commercial et de paiement entre la Turquie et l'Italie signés en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous confirmer que les échanges relatifs au poisson et au tabac pourront être effectués soit par voie du compte prévu par l'Accord de paiement, soit sur la base des affaires de réciprocité en contrepartie de marchandises italiennes comprises dans la liste *A* annexée à l'Accord commercial, et d'autres marchandises admises par le régime général turc d'importation à choisir d'un commun accord par les autorités compétentes des deux Pays; ceci sans préjudice des dispositions de l'article 7 de l'Accord commercial signé en date de ce jour.

Les modalités relatives à la procédure et au réglement des affaires de réciprocité seront definies entre la Banque Centrale de la République de Turquie et le Ufficio Italiano dei Cambi ».

J'ai l'honneur de Vous informer que le Gouvernement turc est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation Turque
CAHIT ZAMANGIL

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Accord de paiement entre l'Italie et la Turquie

Le Gouvernement de la République italienne et le Gouvernement de la République turque, dans le but de régler les paiements courants entre les deux Pays, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1

Le « Ufficio Italiano dei Cambi » ouvrira au nom de la Banque Centrale de la République de Turquie un compte en dollars U.S.A., non productif d'intérêts, au crédit duquel sera porté la contrevaleur de toutes sommes destinées à régler les paiements que des personnes physiques ou morales résidant en Italie auront à effectuer conformément à l'Accord commercial signé en date de ce jour, ainsi que tout autre paiement qui serait permis par la législation italienne en vigueur sur le contrôle des changes, en faveur des personnes physiques ou morales residant en Turquie.

Art. 2

Par le débit du compte prévu à l'art. 1er seront exécutés les paiements que des personnes physiques ou morales residant en Turquie auront à effectuer conformément à l'Accord commercial signé en date de ce jour, ainsi que tout autre paiement qui serait permis par la législation turque en vigueur sur le contrôle des changes, en faveur des personnes physiques ou morales résidant en Italie.

Art. 3

Les paiements prévus par les articles précédents sont ceux qui résultent; notamment des:

a) échanges de marchandises conformément aux dispositions de l'Accord commercial daté de ce jour et des frais accessoires y afférants (frêts maritimes, frais de transport par chemin de fer, assurances — primes et indemnités — commissions, frais et intérêts commerciaux et bancaires, différences de change, etc.);

b) frais de voyage;

c) frais de séjour, frais de scolarité des étudiants;

d) droits de redevance, de brevet et de licence, droits d'auteur;

e) recettes commerciales résultant de l'exploitation des lignes maritimes et aériennes;

f) impôts et amendes;

g) secours;

h) traitements, salaires et pensions;

i) frais de publicité;

j) droits d'exploitation de films;

k) cachets d'artiste;

l) recettes consulaires;

m) autres règlements analogues après accord préalable des autorités compétentes des deux Pays.

Art. 4

Les versements par les intéressés et les paiements aux ayants droit seront effectués dans chacun des deux Pays en leur monnaie nationale.

Art. 5

En vue de permettre les paiements aux ayants droit, la Banque Centrale de la République de Turquie et le « Ufficio Italiano dei Cambi » se communiqueront au jour le jour tous les versements qui seront effectués auprès d'eux conformément aux dispositions du présent Accord.

Art. 6

Tant que le solde créditeur du compte prévu à l'article 1er du présent Accord ne dépassera pas le chiffre de 1.000.000 de dollars U.S.A., la Banque Centrale de la République de Turquie continuera à effectuer les paiements aux ayants droit, conformément aux avis de versement émis par le « Ufficio Italiano dei Cambi ».

Si les avis de versement de le « Ufficio Italiano dei Cambi » viennent à dépasser la limite prévue à l'alinéa précédent, cette institution, afin de se constituer les disponibilités nécessaires pour l'éxécution des paiements en Turquie, pourra procéder à des opérations de report par cession à la Banque Centrale de la République de Turquie de dollars U.S.A., ou d'une autre monnaie à convenir, à vue et rachat à terme de trois mois, jusqu'à concurrence de 500.000 dollars U.S.A.

Art. 7

Au cas où le solde du compte prévu à l'article 1er du présent Accord serait insuffisant pour exécuter les ordres de paiement transmis par la Banque Centrale de la République de Turquie à le « Ufficio Italiano dei Cambi », celui-ci continuera à effectuer les paiements par le débit du susdit compte jusqu'à concurrence d'un solde débiteur de 1.000.000 de dollars U.S.A.

Si les ordres de paiement de la Banque Centrale de la République de Turquie viennent à dépasser la limite prévue à l'alinéa précédent, cette institution pourra alimenter son compte auprès de le « Ufficio Italiano dei Cambi », en procédant à des opérations de report par cession à ce dernier de dollars U.S.A. ou d'une autre monnaie à convenir, à vue et rachat à terme de trois mois, jusqu'à concurrence de 500.000 dollars U.S.A.

Art. 8

La Banque Centrale de la République de Turquie et le « Ufficio Italiano dei Cambi » se mettront d'accord sur les modalités techniques nécessaires pour l'application du présent Accord.

Art. 9

Si à l'expiration du présent Accord un solde subsiste dans le compte prévu à l'art. 1er en faveur de l'une ou de l'autre Partie contractante, ce solde sera liquidé par la partie débitrice, dans un délai de six mois, par l'exportation des marchandises figurant respectivement dans les listes *A* et *B* annexées à l'Accord commercial daté de ce jour, ainsi que par celle d'autres marchandises proposées par la partie débitrice et agréées par la partie créditrice.

En vue de permettre à la partie débitrice de se libérer de sa dette, la partie créditrice fera tout son possible pour importer les marchandises ci-haut mentionnées.

Les deux Parties contractantes peuvent également d'un commun accord transférer le solde prévu aux alinéas précédents dans un compte ouvert en leur nom dans un tiers Pays, avec le consentement préalable de ce dernier.

Le solde qui existerait après la susdite période de six mois sera liquidé en devise libre agréée par le Pays créancier.

Art. 10

Le présent Accord entrera en vigueur le même jour et aura la même durée de validité que l'Accord commercial signé en date de ce jour.

Fait à Rome, en français et en double exemplaire, le 10 Novembre 1948

Pour l'Italie
GRAZZI

Pour la Turquie
CAHIT ZAMANGIL

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Le Président de la Délégation italienne au Président de la Délégation turque

Rome, le 10 Novembre 1948

Monsieur le Président,

Me référant à ce qui est prévu à l'art. 4 de l'Accord de paiement signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous communiquer que tant que le système de change pratiqué actuellement en Italie restera en vigueur:

I. La conversion en lires italiennes du montant en dollars des ordres de paiement transmis par la Banque Centrale de la République de Turquie à le « Ufficio Italiano dei Cambi » sera effectuée:

a) pour les 50 % du montant en dollars, sur la base de cours moyen mensuel du dollar U.S.A. d'exportation (conti valutari 50 %) fixé par le « Ufficio Italiano dei Cambi » en conformité du Décret Législatif italien du 28 novembre 1948, n. 1347, valable le jour dans lequel le « Ufficio Italiano dei Cambi » passe l'ordre de paiement à la « Banca d'Italia »;

b) pour les 50 % restant, sur la base du cours de clôture du dollar U.S.A. d'exportation (conti valutari 50 %) côté à la Bourse de Rome le jour ouvrable précédant celui dans lequel le « Ufficio Italiano dei Cambi » passe l'ordre de paiement à la « Banca d'Italia ».

II. En ce qui concerne les versements à éffectuer par les interessés italiens, la conversion des lires italiennes en dollars ou des dollars en lires italiennes sera faite:

a) pour les 50 %, sur la base du cours moyen mensuel du dollar visé à l'alinéa *a*) ci-dessus, valable le jour du versement à le « Ufficio Italiano dei Cambi »

b) pour les 50 % restant, sur la base du cours de clôture du dollar U.S.A. visé à l'alinéa *b*) ci-dessus valable le jour précédant celui du versement à le « Ufficio Italiano dei Cambi ».

En ce qui concerne la conversion en Turquie des dollars en livres turques, et vice-versa, elle aura lieu sur la base des cours officiels d'achat et de vente, selon le cas, appliqués par la Banque Centrale de la République de Turquie entre la livre turque et le dollar U.S.A.

Les dispositions qui précèdent seront revisées et modifiées à la demande de l'une des deux Institutions dans le cas d'un changement fondamental qui surviendrait au système de change actuellement en vigueur en Italie ou en Turquie.

Je vous saurais gré de bien vouloir me confirmer l'accord du Gouvernement turc sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation Italienne
GRAZZI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Le Président de la Délégation turque au Président de la Délégation italienne

Rome, le 10 Novembre 1948

Monsieur le Président,

En date de ce jour vous avez bien voulu m'adresser la lettre suivante:

« Me référant à ce qui est prévu à l'art. 4 de l'Accord de paiement signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de vous communiquer que tant que le système de change pratiqué actuellement en Italie restera en vigueur:

I. La conversion en lires italiennes du montant en dollars des ordres de paiement transmis par la Banque Centrale de la République de Turquie à le « Ufficio Italiano dei Cambi » sera effectuée:

a) pour les 50 % du montant en dollars, sur la base de cours moyen mensuel du dollar U.S.A. d'exportation (conti valutari 50 %) fixé par le « Ufficio Italiano dei Cambi » en conformité du Décret Législatif italien du 28 novembre 1948, n. 1347, valable le jour dans lequel le « Ufficio Italiano dei Cambi » passe l'ordre de paiement à la « Banca d'Italia »;

b) pour les 50 % restant, sur la base du cours de clôture du dollar U.S.A. d'exportation (conti valutari 50 %) côté à la Bourse de Rome le jour ouvrable précédant celui dans lequel le « Ufficio Italiano dei Cambi » passe l'ordre de paiement à la « Banca d'Italia ».

II. En ce qui concerne les versements à éffectuer par les interessés italiens, la conversion des lires italiennes en dollars ou des dollars en lires italiennes sera faite:

a) pour les 50 %, sur la base du cours moyen mensuel du dollar visé à l'alinéa *a*) ci-dessus, valable le jour du versement à le « Ufficio Italiano dei Cambi »,

b) pour les 50 % restant, sur la base du cours de clôture du dollar U.S.A. visé à l'alinéa *b*) ci-dessus, valable le jour précédant celui du versement à le « Ufficio Italiano dei Cambi ».

En ce qui concerne la conversion en Turquie des dollars en livres turques, et vice-versa, elle aura lieu sur la base des cours officiels d'achat et de vente, selon le cas, appliqués par la Banque Centrale de la République de Turquie entre la livre turque et le dollar U.S.A.

Les dispositions qui précèdent seront revisées et modifiées à la demande de l'une des deux Institutions dans le cas d'un changement fondamental qui surviendrait au système de change actuellement en vigueur en Italie ou en Turquie ».

J'ai l'honneur de vous communiquer l'accord du Gouvernement turc sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président
de la Délégation Turque
CAHIT ZAMANGIL

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Le Président de la Délégation italienne
au Président de la Délégation turque

Rome, le 10 novembre 1948

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur de vous communiquer ce qui suit:

Le Gouvernement Italien est d'avis que le droit de tirage d'un montant de 5.000.000 de dollars U.S.A. établi en faveur de la Turquie d'après l'Accord de Paiements et de Compensations signé en date du 16 octobre 1948 au sein de l'O.E.C.E., ne sera nullement augmenté dans son volume par le jeu du financement prévu à l'article 7 de l'Accord de Paiement signé en date d'aujourd'hui entre l'Italie et la Turquie.

Les deux délégations étant d'accord sur ce point, il reste entendu que le plafond visé à l'art. 7 est réduit à un montant mensuel de 750.000 dollars U.S.A. dont l'utilisation aura lieu dans les conditions suivantes:

a) La Banque Centrale de la République de Turquie aura le droit de reporter sur les mois à venir les soldes des plafonds non utilisés pendant les mois précédents, et aussi de pouvoir utiliser, au besoin, le montant d'un mois à venir pendant le mois en cours.

b) Dans le but d'une bonne et pleine utilisation du droit de tirage en question, le Gouvernement Italien n'usera pas de sa faculté d'arrêter les autorisations d'exportation prévue dans le paragraphe 4 de l'article 2 de l'Accord commercial signé en date d'aujourd'hui, au délà du plafond de financement et cela seulement jusqu'à l'épuisement des droits de tirage en faveur de la Turquie.

c) Dans le cas où le montant du droit de tirage se trouve réduit à un chiffre inférieur à 750.000 dollars U.S.A., le plafond ci-haut mentionné devra être considéré automatiquement réduit au solde du droit de tirage.

La présente lettre ne pourra en aucune façon être interprétée de manière à modifier ou à restreindre l'utilisation des droits de tirage tels qu'ils sont prévus dans l'Accord de Paiements et de Compensations signé à Paris le 16 octobre 1948. Dans ce but, les Parties Contractantes pourront à tout moment entrer en contact, pour apporter, au besoin, les modifications nécessaires à la présente lettre pour assurer à la Turquie une utilisation adéquate de son droit de tirage.

Je vous serai reconnaissant de bien vouloir me confirmer l'accord du Gouvernement turc sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président
de la Délégation Italienne
GRAZZI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Le Président de la Délégation turque
au Président de la Délégation italienne

Rome, le 10 novembre 1948

Monsieur le Président,

Vous avez bien voulu m'adresser la communication suivante en date d'aujourd'hui:

« Le Gouvernement Italien est d'avis que le droit de tirage d'un montant de 5.000.000 de dollars U.S.A. établi en faveur de la Turquie d'après l'Accord de Paiements et de Compensations signé en date du 16 octobre 1948 au sein de l'O.E.C.E., ne sera nullement augmenté dans son volume par le jeu du financement prévu à l'article 7 de l'Accord de Paiement signé en date d'aujourd'hui entre l'Italie et la Turquie.

Les deux délégations étant d'accord sur ce point, il reste entendu que le plafond visé à l'art. 7 est réduit à un montant mensuel de 750.000 dollars U.S.A. dont l'utilisation aura lieu dans les conditions suivantes:

a) La Banque Centrale de la République de Turquie aura le droit de reporter sur les mois à venir les soldes des plafonds non utilisés pendant les mois précédents, et aussi de pouvoir utiliser, au besoin, le montant d'un mois à venir pendant le mois en cours.

b) Dans le but d'une bonne et pleine utilisation du droit de tirage en question, le Gouvernement Italien n'usera pas de sa faculté d'arrêter les autorisations d'exportation prévue dans le paragraphe 4 de l'article 2 de l'Accord commercial signé en date d'aujourd'hui, au délà du plafond de financement et cela seulement jusqu'à l'épuisement des droits de tirage en faveur de la Turquie.

c) Dans le cas où le montant du droit de tirage se trouve réduit à un chiffre inférieur à 750.000 dollars U.S.A., le plafond ci-haut mentionné devra être considéré automatiquement réduit au solde du droit de tirage.

La présente lettre ne pourra en aucune façon être interprétée de manière à modifier ou à restreindre l'utilisation des droits de tirage tels qu'ils sont prévus dans l'Accord de Paiements et de Compensations signé à Paris le 16 octobre 1948. Dans ce but, les Parties Contractantes pourront à tout moment entrer en contact, pour apporter, au besoin, les modifications nécessaires à la présente lettre pour assurer à la Turquie une utilisation adéquate de son droit de tirage ».

J'ai l'honneur de vous informer que le Gouvernement turc est d'accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président
de la Délégation Turque
CAHIT ZAMANGIL

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Protocole de signature

Au moment de signer les Accords Commercial et de Paiement, le Gouvernement italien et le Gouvernement turc animés du désir de voir se développer les relations commerciales entre les deux Pays, ont constaté qu'il était de leur intérêt de faciliter dans la mesure du possible la conclusion des contrats et accords relatifs à l'éxécution des projets d'installations industrielles ou de travaux publics entre les organisations publiques ou privées turques et les firmes italiennes, et sont convenus à cet effet de se mettre en contact, à la demande de l'un des deux Gouvernements, pour étudier et déterminer au besoin les conditions nécessaires à la réalisation de tels contrats.

Rome, le 10 Novembre 1948

Pour l'Italie — GRAZZI

Pour la Turquie — CAHIT ZAMANGIL

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 maggio 1949.

Esito del ricorso straordinario prodotto dal primo ispettore tecnico Fadda ing. Ugo, tendente ad ottenere la retrodatazione di una sua promozione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto del Ministro per le poste e le telecomunicazioni n. 885, del 12 agosto 1947, registrato alla Corte dei conti il successivo 31 dicembre, con il quale l'ispettore tecnico Fadda ing. Ugo, del grado 9° di gruppo *A* del ruolo degli ingegneri specializzati dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, è stato promosso, per merito comparativo, al grado 8° di detto ruolo (primo ispettore tecnico) con effetto dal 16 luglio 1947;

Visto il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avanzato dal predetto primo ispettore tecnico per ottenere la retrodatazione della citata promozione dal 16 gennaio 1947 al 1° gennaio 1944, nonchè l'annullamento del decreto Ministeriale n. 793 del 24 giugno 1947, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1947, con il quale fu disposta la promozione di alcuni colleghi di esso Fadda al grado 7°, e ciò allo scopo di potere essere anch'esso scrutinato per la promozione a detto grado, una volta conseguita l'invocata retrodatazione al grado 8°;

Visto che il ricorrente, nonostante l'esistenza di altri funzionari interessati nel ricorso, non ha provveduto alla notifica del ricorso stesso ai controinteressati;

Veduto il testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, approvato con regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054;

Veduto il regio decreto 21 aprile 1942, n. 444, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi sul Consiglio di Stato;

Udito il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza generale del 3 marzo 1949, il cui testo è allegato al presente decreto, e le cui considerazioni si intendono qui integralmente riprodotte;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

Decreta:

Il ricorso straordinario del primo ispettore tecnico Fadda ing. Ugo, inteso ad ottenere la retrodatazione della sua promozione al grado 8° di gruppo *A* del ruolo degli ingegneri specializzati dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, e l'annullamento del decreto Ministeriale n. 793 del 24 giugno 1947, con cui furono disposte le promozioni al grado 7° di detto ruolo di alcuni funzionari del grado inferiore (8°), è respinto perchè irricevibile, per mancata notifica ai controinteressati.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1949

EINAUDI

JERVOLINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1949
Registro Ufficio riscontro poste n. 14, foglio n. 374. — ALIFFI

(3472)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1949.

Composizione del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi per il triennio 1° luglio 1949-30 giugno 1952.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 297, che istituisce l'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi;

Visto il decreto Ministeriale 26 marzo 1946, che ne approva lo statuto e determina le modalità per la nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto stesso;

Viste le designazioni pervenute dagli organi competenti;

Decreta:

Per la durata del triennio 1° luglio 1949-30 giugno 1952, il Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi è composto come segue:

Revisori effettivi:

1) rag. Ezio Valentini, direttore capo di ragioneria di 1ª classe, designato dal Ministro per il tesoro, con funzioni di presidente del Collegio;

2) dott. Giacomo Angelico, ispettore superiore dei Monopoli, designato dall'Amministrazione dei monopoli di Stato;

3) dott. Antonio Squartini, designato dalle Associazioni dei produttori di tabacco.

Revisori supplenti:

1) dott. Raffaello Di Salvo, consigliere di ragioneria, designato dal Ministro per il tesoro;

2) dott. Armando Milano, ispettore compartimentale dei Monopoli, designato dall'Amministrazione dei monopoli di Stato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1949

Il Ministro: VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *agosto* 1949
Registro Monopoli n. 1, *foglio n.* 168. — EMANUELE

(3527)

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 1949.

Determinazione dei rapporti in base ai quali deve essere stabilito, ai fini della concessione del contributo statale, il valore dei fabbricati da ricostruire in alcune provincie.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261;

Visti i decreti interministeriali: n. 3808/4506 del 13 maggio 1946, registrato alla Corte dei conti il 19 giugno successivo, al registro n. 9, foglio n. 203; n. 4404 del 17 giugno 1946, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio successivo, al registro n. 3, foglio n. 162; n. 6913/7775 dell'8 agosto 1946, registrato alla Corte dei conti il 20 settembre successivo, al registro n. 8, foglio n. 39, con cui, a termini dell'art. 46 del decreto legislativo luogotenenziale 9 giugno 1945, n. 305, corrispondente all'art. 51 del citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, furono determinati i rapporti in base ai quali deve essere stabilito, ai fini della concessione del contributo statale, il valore dei fabbricati da ricostruire;

Visti i decreti interministeriali: n. 4822/5114 del 28 maggio 1947, registrato alla Corte dei conti il 23 luglio successivo, al registro n. 15, foglio n. 221, e n. 5985 del 23 giugno 1947, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto successivo, al registro n. 17, foglio n. 336, coi quali i rapporti innanzi citati, a seguito dell'aumento verificatosi nei prezzi della mano d'opera e dei materiali, venivano aggiornati a partire dal 1° gennaio 1947;

Visto il decreto interministeriale n. 975/A del 3 febbraio 1948, registrato alla Corte dei conti il 10 marzo successivo, al registro n. 6, foglio n. 135, col quale sono stati nuovamente aggiornati i rapporti predetti a partire dal 1° gennaio 1948;

Ritenuto che, per le mutate condizioni del mercato, successivamente rilevate, è necessario aggiornare nuovamente i rapporti come sopra stabiliti;

Decreta:

Il rapporto previsto dall'art. 51 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, riferito a tutti i tipi di fabbricati, dal 1° gennaio 1949, resta fissato come appresso per ciascuna delle provincie sotto indicate:

Coefficiente 34 per le provincie di:
Cagliari, Nuoro, Sassari, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Avellino, Benevento, Caserta, Campobasso, L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo.

Coefficiente 36 per le provincie di:
Catania, Palermo, Trapani, Catanzaro, Cosenza, Matera, Potenza, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Salerno, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Arezzo, Grosseto, Massa e Carrara, Siena.

Coefficiente 38 per le provincie di:
Messina, Reggio Calabria, Napoli, Roma, Ancona, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Bolzano, Trento, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Gorizia.

Roma, addì 7 luglio 1949

Il Ministro per i lavori pubblici
TUPINI

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *agosto* 1949
Registro Lavori pubblici n. 12, *foglio n.* 305.

(3459)

DECRETO MINISTERIALE 30 luglio 1949.

Revoca del sequestro della Società anonima Industria Colori Inchiostri « I.C.I. », con sede in Milano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1945, col quale, in applicazione del regio decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100, è stata sottoposta a sequestro la Società anonima Industria Colori Inchiostri « I.C.I. », con sede in Milano, esistendo nella stessa prevalenti interessi tedeschi, e nominato sequestratario il dottor Secondo Clerico;

Ritenuto che, in dipendenza dell'avvenuta vendita dell'intero pacchetto azionario della Società anonima Industria Colori Inchiostri « I.C.I. » predetta, non esistono più, nella Società stessa, interessi tedeschi, per cui deve provvedersi alla revoca del summenzionato provvedimento di sequestro;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 33;

Visto l'art. 9 del regio decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1948, n. 177;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 5 agosto 1945, col quale è stata sottoposta a sequestro la Società anonima Industria Colori Inchiostri « I.C.I. », con sede in Milano e nominato sequestratario il dott. Secondo Clerico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 luglio 1949

Il Ministro: PELLA

(3385)

DECRETO MINISTERIALE 30 luglio 1949.

Sostituzione dei rappresentanti dei lavoratori, sezione per il credito, nel Comitato speciale per gli assegni familiari.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 54, concernente il riordinamento del Comitato speciale per gli assegni familiari;

Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1947, concernente la costituzione del Comitato speciale per gli assegni familiari, sezioni per il credito, assicurazione e servizi tributari appaltati;

Sentite le organizzazioni sindacali nazionali interessate;

Decreta:

Articolo unico.

Il dott. Enzo Di Leva e il sig. Umberto Tivoli sono chiamati a far parte del Comitato speciale per gli assegni familiari sezione per il credito quali rappresentanti dei lavoratori, in sostituzione rispettivamente del dott. Carlo Calò e del sig. Bruno Oggiano.

Roma, addì 30 luglio 1949

Il Ministro: FANFANI

(3514)

DECRETO MINISTERIALE 30 luglio 1949.

Sostituzione del rappresentante dei lavoratori, sezione per l'industria, nel Comitato speciale per gli assegni familiari.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 54, concernente il riordinamento del Comitato speciale per gli assegni familiari;

Visto il decreto Ministeriale 19 settembre 1946, concernente la nomina del Comitato speciale per gli assegni familiari;

Sentite le organizzazioni nazionali interessate;

Decreta:

Articolo unico.

Il dott. Guglielmo Rizzo è chiamato a far parte del Comitato speciale per gli assegni familiari, sezione per l'industria, quale rappresentante dei lavoratori in sostituzione dell'on. Carlo Venegoni.

Roma, addì 30 luglio 1949

Il Ministro: FANFANI

(3513)

DECRETO MINISTERIALE 6 agosto 1949.

Nomina del commissario straordinario della Cassa comunale di credito agrario di Bonito (Avellino).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928 e modificato con decreto del Capo del Governo del 26 luglio 1937;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636 e 10 giugno 1940, n. 933;

Visti i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Vista la proposta formulata dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli;

Decreta:

Sono sciolti il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Bonito (Avellino) e il sig. Fiore Antonio fu Michele è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione dell'anzidetta Cassa con l'incarico altresì, di promuovere la ricostituzione, ai sensi dello statuto, del Collegio dei revisori dei conti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 6 agosto 1949

Il Ministro: PELLA

(3362)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Torino

Con decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1949, n. 430 (pubblicato in estratto nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 1949, n. 167), sono state approvate le ulteriori modificazioni apportate allo statuto dell'Università degli studi di Torino, secondo l'integrale testo qui di seguito riprodotto:

(*Omissis*).

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

E' istituito presso la Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Torino un corso di specializzazione in viticultura ed enologia intitolato al nome di « Alberto Marone Cinzano ».

Dopo l'art. 58 vengono inseriti i seguenti nuovi articoli col conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi:

Art. 59. — Alla Facoltà di agraria è annesso un corso di specializzazione intitolato al nome di « Alberto Marone Cinzano » per la specializzazione di viticultura ed enologia, avente lo scopo di dare ai laureati, mediante un corso teorico-applicato, una specifica preparazione nelle suddette specialità, conferendo loro la qualifica di « specialista » a norma dell'art. 4 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 2909.

Art. 60. — La durata del corso è annuale; esso viene però distinto in tre periodi:

1° prevalentemente teorico-didattico, dal 15 gennaio al 15 marzo; da trascorrersi presso la Facoltà di agraria di Torino;

2° di applicazione in chimica enologica e microbiologia, da trascorrersi dal 16 maggio al 31 luglio presso la Stazione enologica di Asti;

3° di applicazione viticola-enologica, dal 15 settembre al 15 novembre, da trascorrersi presso l'Istituto tecnico agrario specializzato per la viticoltura e l'enologia di Alba.

Art. 61. — Gli insegnamenti impartiti nel corso sono distinti in due gruppi fondamentali e complementari.

Sono fondamentali:

1) viticoltura;
2) industria enologica;
3) microbiologia enologica;
4) costruzioni e meccanica viticolo-enologica.

Sono complementari:

1) malattie della vite;
2) economia e contabilità applicata alla viticoltura e all'enologia;
3) legislazione viticolo-enologica;
4) commercio viticolo-enologico.

Verranno inoltre tenuti brevi cicli di lezioni su particolari argomenti interessanti la vite, il vino e i prodotti affini.

Art. 62. — Sono ammessi al corso di specializzazione i laureati in scienze agrarie, in chimica, in chimica industriale e in ingegneria industriale.

Il numero massimo di allievi ammessi annualmente al corso è di dodici. Ai laureati in chimica e ingegneria sono riservati complessivamente quattro posti di cui almeno due per i chimici.

Qualora il numero delle domande sia superiore, sarà data la preferenza agli aspiranti che abbiano riportato negli esami di corso di laurea votazioni migliori, o che abbiano particolari titoli nei riguardi delle finalità del corso.

Per i laureati in scienze agrarie, sarà titolo preferenziale il diploma di enotecnico conseguito presso un istituto tecnico agrario specializzato in viticoltura ed enologia.

Gli stranieri possono essere ammessi in soprannumero sempre che abbiano titoli equivalenti.

Art. 63. — Il diploma di specialità è dato agli iscritti in base:

a) alla regolare frequenza ai tre periodi di corso;

b) all'esito degli esami sostenuti alla fine del primo periodo per le materie fondamentali e di colloqui per quelle complementari;

c) ai giudizi emessi dai direttori della Stazione enologica di Asti e dell'Istituto tecnico agrario di Alba rispettivamente dopo il secondo ed il terzo periodo;

d) all'esame di diploma che consiste nella presentazione di una dissertazione scritta di carattere sperimentale, da sostenersi davanti ad apposita Commissione costituita dagli insegnanti del corso.

Art. 64. — Il direttore del corso sarà designato dal Consiglio della Facoltà di agraria dell'Università di Torino fra i professori di ruolo della stessa Facoltà.

Art. 65. — Il Consiglio direttivo del corso si compone di tutti gli insegnanti del medesimo, oltre ai direttori della Stazione enologica di Asti e dell'Istituto tecnico agrario di Alba ed è presieduto dal direttore del corso.

Esso fa le proposte relative all'ordinamento degli studi e dell'insegnamento e dà pareri su tutti i provvedimenti riguardanti il corso stesso.

Art. 66. — Gli iscritti al corso sono tenuti al pagamento di una tassa di iscrizione e di una sopratassa d'esame e di diploma, di un contributo per le spese di laboratorio il cui ammontare sarà fissato anno per anno dal Consiglio di amministrazione dell'Università su proposta del Consiglio direttivo del corso.

I migliori fra i diplomati del corso stesso potranno godere di borse per viaggi di studio e di perfezionamento all'estero.

(*Omissis*).

(3559)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Divieto di caccia e uccellagione nella zona venatoria di Cossombrato, Frinco, Villa San Secondo, Corsione e Castell'Alfero (Asti).

Fino al 30 giugno 1950, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Asti, della estensione di ettari 1100 circa, compresa nei comuni di Cossombrato, Frinco, Villa San Secondo, Corsione e Castell'Alfero, delimitata dai seguenti confini:

dal concentrico di Villa San Secondo seguendo la strada comunale per Corsione, per cascina Betta, cascina Dezzani, frazione San Defendente, cascina Rovanelli, cascina Moncestino, strada Corsione, Callianetto fino all'abitato di Callianetto; da Callianetto scende a Valmaggiore, risale Valmaggiore fino a quota 246, cascina Capra, da quota 246 risale la carrareccia per cascina Gherlone quota 259; cascina Nuova, cascina Poncino, cascina Pricone, cascina Brancaleone, San Rocco di Cossombrato, quota 305, concentrico di Villa San Secondo.

(3394)

Divieto di caccia e uccellagione nella zona venatoria di Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo e Sante Marie (L'Aquila).

Fino al 30 giugno 1951, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di L'Aquila, compresa nei comuni di Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo e Sante Marie, delimitata dai seguenti confini:

da Scurcola Marsicana seguendo la strada nazionale fino al ponte sul fiume Salto, quindi lungo il corso del fiume stesso fino al ponte di Pizzodente, fra il bivio di Marano e Torano. Dal ponte sul fiume Salto una mulattiera, ben marcata, che segue i confini tra le provincie di Rieti e L'Aquila, mulattiera che è incassata in un vallone. Si sale a quota 841 e 1150 ricongiungendosi all'abitato di Santo Stefano a mt. 1037. Lungo la strada rotabile comunale raggiunge il comune di Sante Marie e, transitando per Tagliacozzo, dopo aver ripreso la nazionale e sempre lungo la stessa, raggiunge di nuovo Scurcola Marsicana.

(3392)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Divieto di caccia e uccellagione nella zona venatoria di Cernusco, Montevecchia, Merate e Olgiate Calco (Como)

Fino al 30 giugno 1950, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Como, compresa nei comuni di Cernusco, Montevecchia, Merate e Olgiate Calco, delimitata dai seguenti confini:

ad *ovest*: cimitero di Montevecchia, strada comunale fino frazione Piazza, indi sempre su strada comunale alle frazioni San Bernardo, Cappona, Spiazzolo (dette frazioni rimangono ai bordi della zona); dalla frazione Spiazzolo mulattiera fino alle cascine Deserto, Bozze;

a *nord*: sempre su mulattiera da Bozze alle quattro strade di Campo;

a *sud*: dalle quattro strade di Campo strada comunale alla cascina Crescenzaga, cascina Casternago, Pilata, Stalli;

ad *est*: dalla frazione Stalli, seguendo un sentiero quasi in linea retta al roccolo di Beolco, alla cascina Begaggera, cascina Gaidana, cimitero di Montevecchia.

(3390)

Divieto di caccia e uccellagione nella zona venatoria di Novi (Modena)

Fino al 30 giugno 1950, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Modena, compresa nel comune di Novi, delimitata dai seguenti confini:

a *nord*: via delle Vacche per il tratto ponte Tagliana, corte San Vincenzo;

a *sud*: strade Caccona e via Barbieri per il tratto corte Caccona per il palazzo Benzi;

ad *est*: fiume Panaro;

ad *ovest*: strada Fossetta Cappello.

(3454)

Divieto di caccia e uccellagione nella zona venatoria di Guiglia (Modena)

Fino al 30 giugno 1950, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Modena, compresa nel comune di Guiglia, delimitata dai seguenti confini:

a *nord*: rio delle Vallecchie, mulino delle Vallecchie, Cà Sorbelli;

ad *est*: strada provinciale di Zocca nel tratto Cà Rastelli, La Tagliata, Monte Orsello, Guiglia, strada per Sant'Antonio. Cà Beccamorti, Cà Mattioni proseguendo fino all'argine del fiume Panaro;

a *sud*: rio delle Vallecchie;

ad *ovest*: tutta la sponda del fiume Panaro alla confluenza col rio delle Vallecchie.

(3455)

Divieto di caccia e uccellagione nella zona venatoria di Malnate (Varese)

Fino al 30 giugno 1950, è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Varese, della estensione di ettari 45 circa, compresa nel comune di Malnate, delimitata dai seguenti confini:

a *nord*: strada comunale Malnate-Cagno;

ad *est*: strada comunale Malnate-Monte Morone;

a *sud*: strada consorziale Malnate-Concagno;

ad *ovest*: strada secondaria Malnate-Monte Casmione.

(3460)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga del termine per l'esecuzione del piano di ricostruzione di Spoleto

Con decreto Ministeriale 24 giugno 1949, n. 2456, il termine per la esecuzione del piano di ricostruzione parziale di Spoleto, approvato con decreto Ministeriale 25 giugno 1947, numero 1030/1648, e con decreto Ministeriale variativo 10 giugno 1949, n. 1588, è prorogato fino a tutto il 25 giugno 1951.

(3462)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 173

CAMBI VALUTARI 50 % (Esportazione)

Cambi di chiusura del 30 agosto 1949

	Dollaro	Franco svizzero
Borsa di Bologna	575 —	141 —
» Firenze	575 —	141 —
» Genova	575 —	141 —
» Milano	755 —	141 —
» Napoli	575 —	141 —
» Roma	575 —	141,50
» Torino	575 —	141 —
» Trieste	575 —	141 —
» Venezia	575 —	141 —

Media dei titoli del 30 agosto 1949

Rendita 3,50 % 1906	78,825
Id. 3,50 % 1902	74 —
Id. 3 % lordo	52 30
Id. 5 % 1935	99,95
Redimibile 3,50 % 1934	75,35
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	75,375
Id. 5 % (Ricostruzione)	95,85
Id. 5 % 1936	95,[illegible]5
Buoni del Tesoro 5 % (15 febbraio 1950)	100 025
Id. 5 % (15 settembre 1950)	100 025
Id. 5 % quinq 1950 (3ª serie)	99 95
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,925
Id. 5 % (15 aprile 1951)	100,65
Id. 4 % (15 settembre 1951)	97 80
Id. 5 % convertiti 1951	100,25

Nel Bollettino n. 168 del 23 agosto 1949, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 24 agosto 1949, la quotazione del Redimibile 3,50 % (Ricostruzione), deve leggersi 76,05 anziché 76,10.

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie mensili ai sensi del decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1347, valide per il mese di agosto 1949:

1 dollaro U.S.A. . . . . L. 575 —
1 franco svizzero . . . . » 141 —

Cambi di compensazione del 30 agosto 1949

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli paesi).

Belgio	L.	13,12	per franco belga
Danimarca	»	72,98	» corona danese
Francia	»	1,75	» franco francese
Norvegia (c/nuovo)	»	70,57	» corona norvegese
Spagna (c/globale nuovo e c/B)	»	31,96	» peseta
Svezia (c/speciale)	»	—	» corona svedese
Svizzera (c/spese portuali transito e trasferimenti vari)	»	142,50	» franco svizzero

Per la lira sterlina valgono le disposizioni di cui al decreto Ministeriale 27 novembre 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 15 dicembre 1948).

Ufficio Italiano dei Cambi

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di mezzi fogli di compartimenti semestrali

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 37.

E' stata chiesta la rinnovazione per esaurimento delle quietanze ricevute dei seguenti certificati di rendita:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Cons. 3,50 % (1906)	305445	Salomone Giovanna fu Matteo, nubile, domiciliata in Villanova Mondovì (Cuneo), vincolata per dote della titolare . .	28 —
Id.	519890	Miglioretti Carlo fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Merletti Teresa fu Vittorio ved. Miglioretti, domiciliato in Torino	84 —

Essendo i detti certificati mancanti del secondo mezzo foglio dei compartimenti semestrali, già usati per la riscossione degli interessi, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano state notificate opposizioni, si procederà, ai termini dell'art. 169 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, alla richiesta operazione.

Roma, addì 15 aprile 1949

Il direttore generale: DE LIGUORO

(1518)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 3.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 30-*bis* — Data: 20 dicembre 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria di Cuneo — Intestazione: Fantini Maria — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 48 — Data: 12 giugno 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Latina — Intestazione: Guglielmi Bartolomeo — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % — Capitale L. 62.700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 23467 — Data: 16 gennaio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria di Napoli — Intestazione: Improta Damiano — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % — Capitale L. 58.300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 226 — Data: 4 settembre 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Pirolo Biagio fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % — Capitale L. 1300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3001 — Data: 18 gennaio 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevimento — Intestazione: Caloiro Filomeno fu Giacinto — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1906) — Rendita L. 59,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1005 — Data: 27 ottobre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevimento — Intestazione: Trombetti Luigi fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1902) — Capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 248-7027 — Data: 9 marzo 1949 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria di Siena — Intestazione: Salvatici Alfredo fu Bernardo — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1902) — Capitale L. 1400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 136 — Data: 8 febbraio 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Forestieri Ignazio fu Ignazio — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5 % — Rendita L. 1350.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2580 — Data: 16 settembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria di Palermo — Intestazione: Cucuccio Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale lire 10.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 107 — Data: 14 dicembre 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di La Spezia — Intestazione: Nossardi Francesco fu Cesare — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro 5 % — Capitale L. 13.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 108 — Data: 14 dicembre 1946 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di La Spezia — Intestazione: Nossardi Francesco fu Cesare — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1906) — Rendita L. 157,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 109 — Data: 14 dicembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di La Spezia — Intestazione: Nossardi Francesco fu Cesare — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 5 % — Capitale L. 2800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 110 — Data: 14 dicembre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di La Spezia — Intestazione: Nossardi Francesco fu Cesare — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % — Capitale L. 15.700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 833 — Data: 10 agosto 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevimento — Intestazione: Ianni Carlotta fu Manlio — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro 5 % — Capitale L. 18.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 21 agosto 1949

Il direttore generale: DE LIGUORO

(3478)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Nomina della Commissione giudicatrice per il concorso al posto di coadiutore del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Livorno.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto-legge 11 marzo 1934, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 13 luglio 1945, n. 446, istitutivo dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;
Visto il decreto del Prefetto di Livorno in data 10 marzo 1947, n. 5474, con cui è stato indetto il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di coadiutore del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Livorno;

Decreta:

E' nominata la Commissione per il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di coadiutore del reparto medico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Livorno:
La Commissione stessa è così costituita:

Presidente:
dott. Paolino Berardengo, vice prefetto.

Membri:
prof. Mario Tinti;
prof. Giulio Buonomini;
prof. Franco Scanga, dell'Istituto superiore di sanità;
dott. Gino Pinzani.

Segretario:
dott. Luigi Prima.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede presso l'Università di Pisa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura di Livorno.

Roma, addì 30 luglio 1949

L'Alto Commissario: COTELLESSA

(3413)

Nomina della Commissione giudicatrice per il concorso al posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Bologna.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto-legge 11 marzo 1934, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 13 luglio 1945, n. 446, istitutivo dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;
Visto il decreto del Prefetto di Bologna in data 31 dicembre 1948, n. 278/53285, con cui è stato indetto il concorso pubblico per titoli ed esami, al posto di assistente del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Bologna;

Decreta:

E' nominata la Commissione per il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di assistente del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Bologna.
La Commissione stessa è così costituita:

Presidente:
dott. Alberto Degli Alberti, vice prefetto.

Membri:
prof. Walter Ciusa;
prof. Alessandro Alessandrini;
prof. Giulio Milazzo, dell'Istituto superiore di sanità;
prof. Filippo Calzolari.

Segretario:
avv. Manlio Maglioni.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Bologna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura di Bologna.

Roma, addì 5 agosto 1949

L'Alto Commissario: COTELLESSA

(3480)

Nomina della Commissione giudicatrice per il concorso al posto di coadiutore presso il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Bologna.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il decreto-legge 11 marzo 1934, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 13 luglio 1945, n. 446, istitutivo dell'Altó Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;
Visto il decreto del Prefetto di Bologna in data 31 marzo 1949, n. 15277, con cui è stato indetto il concorso interno per titoli ed esami al posto di coadiutore del reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Bologna;

Decreta:

E' nominata la Commissione per il concorsò interno per titoli ed esami al posto di coadiutore del reparto medico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Bologna.
La Commissione stessa è così costituita:

Presidente:
dott. Alberto Degli Alberti, vice prefetto.

Membri:
prof. Vincenzo Busacchi;
prof. Alessandro Alessandrini;
dott. Giuseppe Russo, dell'Istituto superiore di sanità;
prof. Carlo Sarti.

Segretario:
avv. Manlio Maglioni.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Bologna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura di Bologna.

Roma, addì 5 agosto 1949

L'Alto Commissario: COTELLESSA

(3481)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.